

In Udine a domicilio  
della Provincia e nel  
Regno, annue Lire 24  
semestre ..... 12  
trimestre ..... 6  
mezzo ..... 3  
Pegli Stati dell'Unione  
postale si aggiungono  
le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di an-  
nunci, articoli com-  
mentati, necrologi, atti  
di ripubblicazione con-  
si ricevono unicamente  
presso l'Ufficio di  
Amministrazione, Via  
Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettate le domeniche - Amministrazione Via Gorghi N. 10 - Numeri separati si vendono all'Edicola o presso i tabaccai di Mercator vecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrate cent. 20

## Di pale in frasca

nella politica finanziaria.

Ormai, con somma impazienza, aspettasi da tutti il 23 novembre, ovvero il giorno prossimo ad esso, affinché venga alla fine questo angoscioso periodo di vita ministeriale.

Ogni giorno che passa, segna qualche nuovo indizio che la crisi avvicini, e sarà un bene che al più presto si compia. Più non si può contare su propositi dei ministri che esprimano senso d'uomini di Stato ed ispirino la menoma fiducia. Tantanto volendo noi considerare la questione finanziaria, quel porro unum necessarium, per cui l'Italia mutò in breve tempo tre volte i governanti suoi, avviammo l'on. Giolitti e Colleghi correndo di palo in frasca. Dapprima assommo promessa di fare il pareggio senza imposte nuove od inasprimenti; poi i progetti di varii monopoli; poi è venuta la sovrimposta progressiva, per cui adesso si affaticano tanti travelli ad elencare dati ed elementi. E sarà opera vana, poiché Giolitti e Colleghi, conoscendo le avversioni suscitate contro la sovrimposta, con un colpo audace mirano ad altre risorse per l'Ereario... mentemmo che ad impinguarlo di quasi un miliardo con la vendita delle ferrovie!

Questa notizia sbalordiva ci giunse ieri sera col giornale la Tribuna, che spiega come qualche ministro avrebbe già iniziato trattative in argomento, le quali giunte a buon termine, si avrebbe tanto da estinguere il debito fluttuante e di più non avrebbero bisogno di imposte nuove.

Noi rispettiamo la Tribuna, che è in fama di sapere ciò che bolle nella pignatta e vuole spingere lo sguardo acuto nel retro-scena; ma non crediamo, così senz'altro, che dopo cotante esplorazioni nel campo economico per riassetto le finanze, null'altro rimedio si sia rinvenuto, ed abbiasi ora da vendere le ferrovie che tanto costarono allo Stato, facendo l'interesse delle Società esercenti e di banchieri, e gettando in loro assoluta balia la numerosa famiglia di funzionari e lavoratori, proprio oggi protestanti contro le Convenzioni famose!

Noi non crediamo alla notizia, e la riteniamo invece l'ultima bomba finanziaria di Giolitti e Colleghi, lanciata in extremis, affinché Italia ammiri la fecondità cervellottica dei mortuari ministri. Che se altri la prenderanno sul serio, allora udiremo eziandio questa

variante nella polemica riguardo i provvedimenti finanziari escogitati per salvare il Paese da jattura suprema. E si concluderà, che saltando di palo in frasca, Giolitti e Colleghi furono sempre infelicitissimi. E' tanto luminosa questa idea ultima, che loro doveva venire in mente assai prima! Quindi se viene l'ultima, nella disperazione del meglio, la cagione deve esistere nelle difficoltà dello applicare le altre idee e nelle conseguenze disastrose di esse.

Accettiamo dunque la notizia come il solito per finire di certi Giornali burleschi, ultime linee di una rubrica di corbellerie. E riteniamo piuttosto che la crisi imminente libererà Giolitti e Compagni dal rendersi risibili con nuove contraddizioni.

Il Ministero Giolitti fu assai disgraziato, e nessun galantuomo desidera davvero che lo si lasci a lungo continuare in così strane trasformazioni d'un effimero programma finanziario.

E siamo giunti al punto da augurarci il mutamento, pur che sia, senza preoccuparci dei successori.

Dopo scritto, vennero da Roma i seguenti telegrammi, a chiarimento delle idee finanziarie del Ministero.

Roma, 5. Sono assolutamente false tutte le chiacchiere, sparse ad arte dall'Opposizione, circa il mutamento di programma del Ministero.

Non è vero che si sia abbandonato il progetto sull'imposta progressiva. E' probabile invece che, alla riapertura della Camera, il Ministero faccia delle dichiarazioni, nel senso di voler accompagnare la sopratassa con uno sgravio delle quote minime, gravanti i piccoli proprietari e commercianti. Così pure è falso che sia imminente il decreto per il pagamento dei dazi in oro. L'on. Giolitti ha detto a Dronerò che l'applicazione del decreto si farà al momento opportuno. Ora questi momenti non è certo l'attuale.

Le stesse ragioni che sconsigliarono un mese fa il Consiglio dei ministri a prendere questa m. sura, continuano ora, e con maggiore intensità. Però qualora la situazione dei cambi migliorasse, il Ministero pubblicherà il decreto.

La Tribuna conferma l'attendibilità della sua notizia di ieri sulla vendita delle ferrovie; dice però che l'alienazione per ora sarebbe impossibile per le condizioni del Credito.

Il detto giornale soggiunge che se al potere succedesse l'on. Zanardelli, la vendita delle ferrovie entrerebbe nelle sue idee, essendo egli fautore del principio che le ferrovie spettino all'industria privata. Conferma che di questa vendita se ne parlò già imprudentemente per il passato, producendo un ribasso della rendita.

Madrid, 5. Continua la spedizione di truppe e munizioni d'artiglieria a Melilla. Molti mori abbandonano Melilla rifugiandosi a Tangeri.

Il magazzino di deposito, significa già per sé stesso un luogo di ritiro. E, all'infuori di poche eccezioni, l'ultimo gradino di una lunga esistenza militare per quanti non vagheggiano più la speranza di un avanzamento, che rotta al mestiere dell'armi come altrettante bestie da soma, per le continue marce e contromarce, son costretti a confessare loro malgrado, che se la cassa dello stomaco è ancora solida, tuttavia essa ha subito delle avarie alquanto.

Fra sei od otto mesi, il capitano Giovanni darebbe un addio al suo reggimento. Ma più onorifico di così, non poteva essere il suo stato di servizio: la medaglia al valore, sedici ferite, tre citazioni all'ordine del giorno.

Oh, come gli stringeva il cuore il dover dare addio ai suoi commilitoni.

Un'abitudine di trent'anni conta assai nella vita di un uomo: è pressoché la vita tutta; ma egli aveva le sue ragioni in far ciò — specie dopo la piccola eredità che da qualche anno addietro, eragli per così dir caduta, come la manna, dal cielo.

Aggiungi poi che egli aveva una casa, una giovane donna che adorava con tutte le sue forze.

Ma sempre di buon umore, del resto, il capitano Giovanni; né di lui potevasi certo lagnare il sergente Pietro: tutto altro!

## L'on. De Pappi

entra in un nuovo Partito parlamentare indipendente.

Un telegramma da Milano, di ieri sera, narra quanto segue:

«Oggi all'albergo Manin si sono riuniti i seguenti deputati: Bertolini, Borgetti, Campi, Cibrario, Comandini, Capelli, De Martino, De Pappi, Donati, Ferraris Maggiorino, Luggero, Necacci, Muramura, Pompili, Rospigliosi, Salandra, Schiratti, Saporito, Sonnino, Squitti, Tripepi, Visocchi, Vellaro e De Lieto. Aderirono: Arcoleo, Bonin, Cavalieri, Dalife, Danieli, Flauti e Mocenni. Fu eletto ad unanimità presidente Sidney Sonnino, segretari Donati e Squitti.

Dopo una discussione, durata 3 ore, si votò ad unanimità l'ordine del giorno seguente: «I deputati presenti, convinti che il ritardo nel provvedere energicamente alle gravi condizioni morali, economiche e finanziarie del paese porrebbe in serio rischio il credito d'Italia, compromettendone l'avvenire economico e politico, si costituiscono in partito parlamentare indipendente per l'opposizione all'attuale ministero, incapace di rimediare alle difficoltà della situazione e dell'erario ad appoggiare quella nuova amministrazione che, riconoscendo la gravità della presente crisi, mostrasse d'avere la ferma volontà e la necessaria forza politica e morale per porvi riparo.»

Sonnino fu eletto per acclamazione Presidente del Partito.

## L'arciduca Orth

naufragato nei mari del sud.

Vienno, 5. Il marinaio dalmata Giovanni Giacomini che viaggiò lungamente con Giovanni Orth (arciduca Giovanni) sulla sua nave Santa Margherita, comunica nuovi interessanti particolari sul carattere di Orth. Questi faceva da secondo capitano obbedendo al primo capitano Sodich e prestando regolare servizio.

Parlava amichevolmente con tutti a bordo. Era dolcissimo. Diceva sempre: — Voglio morire nel mio paese!

Durante una violenta bufera le ondate fecero rotolare Orth per tutto il cassero e fu un miracolo se poté salvarsi.

Lungo la traversata per recarsi nell'America del sud, la Santa Margherita urtò contro una nave tedesca. Perciò arrivata in porto la nave Santa Margherita fu sequestrata, ma Orth fece un processo contro tale sequestro e lo vinse.

Giacomini scese a Buenos Ayres per tornare a casa. Separandosi da lui, Orth gli strinse la mano dicendogli:

«Addio fedele amico! Non posso darvi che poco danaro, perché anch'io debbo adesso lavorare per vivere.»

Orth si diresse quindi a Valparaiso, ma in prossimità di quella costa, lo colse la tempesta che affondò la nave con quanti erano a bordo.

## Una lettera di Nicotera.

Come fece l'on. Rulini che scrisse ai suoi elettori di Caccamo, l'on. Nicotera esporrà le sue idee sulla situazione politica in una breve lettera agli elettori di Salerno.

Tutti e due, invalidi a metà, si trattavano quasi come due amici, mostrandosi indulgenti l'uno verso l'altro. Delle giccie di sudore imperlavano la fronte rossa del capitano cadendo sui suoi mustacchini grigi, che però non avevano nulla di feroce.

Le rughe del volto attestavano il rude suo passato, tutto di devozione e di sacrificio alla patria.

Rimasto però sempre buono e modesto, la posa gli era affatto sconosciuta.

Se un debole poteva ancora avere il degno uomo, quello era di darsi l'aria ancora di un giovanotto, e per quanto il comportassero l'età sua e le fatiche aspre sostenute, se non elegante, voleva apparire ancora presentabilissimo.

Era il mese di Luglio, e faceva proprio caldo. Un odore punto piacevole spandevasi, prodotto da tutti quei capi di vestiario rinchiusi, e che ora si erano tratti fuori per essere distesi lungo le tavole del magazzino.

Gli uomini di servizio, approfittando del momento di riposo, erano seduti sopra i sacchi da cui traevansi tutto quel vecchio materiale.

Pietro, macchinamente, in virtù di un'abitudine di vecchio contabile, stava verificando una somma.

Per tutti i diavoli dell'inferno! isclamò di nuovo il capitano, che caldo africano!

## Pubblicazioni.

Le scuole secondarie hanno nelle corrette edizioni del Clausen, di Torino, un'opportunità e, per certi rispetti, di rimando anche indispensabile sussidio. Già d'altri suoi pregevoli lavori scolastici ci siamo occupati anche recentemente: ci piace ora annunciare quelli usciti in questi giorni, venuti come gli altri, molto a proposito per l'apertura delle scuole.

Il cav. prof. Giuseppe Finzi, Preside del R. Liceo di Modena, ha compiuto con ottimi intenti didattici una *Antologia di prose e poesie classiche e moderne*, (L. 4) che egli ha assai bene ordinate e graduate per le tre prime classi ginnasiali. Copiosissimi sono i frammenti dei migliori autori nel grosso volume sobriamente commendato, in modo che lo studioso nella varietà ha nuova attrattiva di studio e di perfezionamento.

Il prof. Pescatori, del R. Liceo di Faenza, ha raccolto in un volumetto gli *Elementi di metrica greca e latina*, secondo gli studi più recenti, poi ginnasiali e licei. (L. 120) Infatti l'autore ha accettato il meglio, e ormai indiscutibile, degli studi recentissimi del Christ, del Rossbach e del Westphal.

Dello stesso editore Clausen dobbiamo notare: *La Grammatica elementare per l'insegnamento della lingua francese* del dott. Ploetz, ridotta dal prof. Plancy. E' divisa in parti: la 1.ª è il sillabario francese (L. 150); la 2.ª tratta la coniugazione del verbo (L. 2) Ambedue i volumetti sono legati. La chiarezza e la semplicità, il metodo facile e pratico conferiscono a questa opera una caratteristica che non tutte le altre grammatiche possono vantare. Essa prelude quindi assai bene alla lodatissima *Grammatica della lingua francese*, del prof. Auzenza, pubblicata, in quest'anno, dal medesimo editore Clausen, di Torino.

G. Cortese — *Vocabolario della lingua latina* — G. Clausen editore, Torino: (due vol. legati in pergamena, L. 16).

Nella Germania, che il titolo di «dotta» si è giustamente guadagnato per l'impulso dato agli studi, specialmente filologici, l'opera del prof. Cortese, valoroso insegnante italiano, è stata accolta con particolare deferenza. Dobbiamo constatare con sincera soddisfazione che il giudizio pronunciato sul suo *Vocabolario latino* dai più competenti nelle rassegne autorevoli italiane, quali la *Rivista di filologia*, la *Nuova Antologia*, ecc. trova piena conferma in quello dei filologi più chiari della Germania. Anche in Austria, dove sono pure con tanto amore coltivati siffatti studi, lo *Zeitschrift für die Österreichischen Gymnasien*, dice: «Il Vocabolario di Cortese va annoverato fra i libri scolastici migliori che si siano sinora pubblicati in Italia, nel campo della lessicografia latina, e risponde perfettamente così ai bisogni dell'insegnamento scolastico classico in tutto i suoi gradi, come in gran parte anche a quelli del superiore, perché trovasi d'accordo coi principii moderni della filologia latina, e ad esso con onore si attiene.»

E d'un Vocabolario come ha saputo

## II

— I rango, attenti! All'ordine dato dal sergente Pietro, tutti si alzarono. Era il colonnello che entrava.

— Va bene, va bene, disse egli corrispondendo al saluto.

Avanzandosi Giovanni verso di lui, egli lo prese per il braccio, e tutto piano all'orecchio, sussurrò:

— Ho a parlarvi.

Egli era tutto rosso in volto, il colonnello, ed imbarazzatissimo:

— Mandatemi via tutti, soggiunse.

Quando furono soli, si grattò un istante il capo, fece alcuni passi di su e di giù pel magazzino, e tornando a collocarsi di faccia al capitano, gli strinse la mano e si forzò.

Era egli un vecchio camerata del capitano, essendosi incontrati parecchie volte sugli stessi campi di battaglia.

— Corpo di un cane! Giovanni, sciamò egli, non è allegro ciò che vi ho da raccontare.

— Mio colonnello...

— Eh vi si chiamate per nome, qui! Noi non siamo ora in servizio. Io vorrei non essere punto il vostro colonnello in questo momento, perché così mi risparmierei dal... Credete voi che è da ben otto giorni che io trasalisco? Ma adesso che vi ho veduto qui, sono entrato...

idearlo e compierlo. Il Cortese c'era invero bisogno, per rialzare e aiutare gli studi del latino nelle nostre scuole secondarie, in cui si vedono ancora più troppo, dizionari con esempi scorretti o infelicitemente tradotti; errori grossolani d'ortografia e nessun utile accenno alla prosodia. A tali deplorevoli inconvenienti il Cortese ha saputo rimediare col suo Vocabolario, il quale ha questo di più e di meglio degli altri lavori consimili, «di far avvertire — come scrive il Bonghi nella *Cultura* — quelle delicate fattezze, quelle movenze logiche e psicologiche, quelle peculiarità squisite onde consta l'arte classica degli antichi, e che pur si devono conoscere ed aver famigliari da chi voglia intendere ed apprezzare quell'arte.»

Confortato da così autorevoli e lusinghieri giudizi, il Vocabolario del Cortese — noto già per altri lavori linguistici — dovrà diffondersi rapidamente, e rendere utile servizio alla causa dei buoni studi. Un encomio sincero dobbiamo all'intelligente editore Clausen che mira, con lavori originali italiani, ad appagare i bisogni del rinnovato indirizzo dell'insegnamento classico nel nostro paese.

Bonino G. B. — *Manuale omerico*. C. Clausen, editore, Torino (L. 5).

L'Iliade e l'Odissea, i due più fulgidi capolavori dell'arte antica, non hanno nei nostri Licei quello studio largo e profondo da cui si potrebbe attendere maggiori e più nobili frutti nell'insegnamento del greco, di quelli che si sono sin'ora ottenuti. La causa di così deplorevole mancanza deve ricercarsi principalmente nel non avere ancora una guida redatta con giusti criteri, la quale avvii i giovani alla piena conoscenza dell'organismo flessivo del patrimonio linguistico dei poemi omerici. Non era compito facile il provvedere a tale deficienza, e però salutiamo con sincera soddisfazione l'opera del chiaro prof. G. Bonino, il quale, penetrato dalle alte necessità degli studi, ci presenta un eccellente *Manuale omerico*. Esso raccoglie il materiale ordinato secondo le tracce e delle grammatiche greche più in uso nei nostri Licei, con lo scopo di porre in rilievo quanto ha attinenza con la fonologia, morfologia, prosodia e metrica, secondo i risultati ormai indiscutibili della moderna filologia. Il ricco vocabolario che fa seguito a questa grammatica omerica del Bonino ha con essa frequenti richiami. L'autore si è giovato con giudiziosa parsimonia dei lavori del Meyer, del Curtius, del Monro, del Vogrinz, del Gehering e di altri egregi, che seguirono con intenso amore e con invidiata fortuna gli studi omerici in Germania. Un solo appunto potrebbe muoversi al Bonino, ed è di aver trascurato tutta la parte che riguarda la sintassi: appunto che egli stesso previene, dichiarando di serbare una tale trattazione a una prossima Crestomazia, che sarà complemento di questo Manuale.

La promessa ha un certo valore, e non dev'essere dimenticata; anche perché dà del disegno del Bonino un'idea chiara, e accresce al lavoro di lui pregio e pratica utilità. Non sapremmo invero,

Giovanni guardava il colonnello, stupefatto, cercando invano un fallo, una dimenticanza grave che egli avesse potuto commettere...

— Si tratta forse balbettò, di un qualche errore nei conti?...

— Eh no, caro mio! Forse che io mi incomoderei per ciò?

— Diavolo! disse Giovanni con un tremito in mezzo al cuore. Che c'è dunque?

— C'è, c'è... voi non ne avete colpa voi... bravo uomo, bravo soldato... Ma bisogna nullameno che io vi avverta... L'onore dell'armata... Eh, dite... se rimettessimo il colloquio a un altro giorno?...

— Ma mio colonnello, voi mi spaventate.

— Ah, perdio! sì, è meglio infine farvi inghiottire la pillola tutta in una volta... Andiamo su... datemi la mano... Voi sapete che io vi voglio bene, Giovanni, che io non vorrei recarvi dispiacere...

— Ebbene?

— Ebbene... Vostra moglie... Ella è giovanissima... piacentissima... sì... elegante... troppo elegante!

Un tremito nervoso agitò il capitano, la sua gola diventò secca. Egli posò il suo braccio sulla spalla del colonnello.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

## UNO SCIoglimento

### I.

Centocinquanta tuniche N. 2... registrate!...

Il capitano s'arrestò sul più bello del conto che stava per fare, e messo il lapis dietro l'orecchio, chiuse a mezzo il suo libriccino di note, e con la sua abituale bonomia:

— Ed ora, disse, soffiama un po', sergente, perché fa un caldo veramente di diavolo.

Mancavano pochi giorni alla rivista dell'intendente.

Fin dalle sette del mattino, il capitano e il vecchio sotto ufficiale, verificavano con ogni cura gli effetti d'equipaggiamento assicurandosi dello stato delle stoffe delle uniformi e del cuoio dei fornimenti, — operazione costosa che li faceva iscrivere di tratto in tratto qualche esclamazione tutt'affatto militare: «tutt'altro» che ortodossa.

Era da ben cinque anni che essi si occupavano l'uno e l'altro del magazzino dove si erano trovati ambedue nel medesimo tempo.



in tanta penuria di libri buoni, consigliarne uno migliore ai nostri. Il Manuale del Bonino, vincendo molte difficoltà per via piana, avvia i giovani al maneggio sicuro di una lingua, che, qualunque sia l'avvenire che le sarà serbato nelle nostre scuole, eserciterà sempre un fascino meraviglioso su quanti intendono attingere alle purissime fonti dello splendore classico.

### Tra la vita e la morte.

La vita es suco intitolata Calderon de la Barca una delle sue migliori commedie. Ma pare che anche la morte sia un sogno; un sogno nel quale si entra dolcemente ed in cui a poco a poco le immagini vanno perdendo il loro contorno ed il loro colore finché svaniscono completamente per dar passo al fenomeno della morte.

Un medico d'oltre Manica, il dottor Beardsley, si domanda qual è la ragione che fa della paura della morte un sentimento comune a tutta l'umanità.

Egli conclude che ciò deve attribuirsi, unitamente all'istinto della conservazione, all'opinione che la morte sia ordinariamente dolorosa. Invece, secondo lui, la morte è, nel maggior numero dei casi, un atto puramente vegetale. L'uomo ricade e si scompone come un fiore appassito. S'ei sapesse a qual punto tale avvenimento è poco penoso, non ne guarderebbe l'avvicinarsi con terrore, ma spesso con una certa soddisfazione, od almeno con curiosità.

Bisogna considerare che il grado di sensibilità dei tessuti è ordinariamente proporzionato alla loro integrità. La flogosi, che da principio esalta questa sensibilità, finisce per diminuirla, e la vecchiaia la sopprime. Ogni ostacolo alla nutrizione ha per effetto di turbare il benessere generale dell'individuo, sinché l'acido carbonico risultante dall'infezione del sangue produce l'effetto di un potente veleno sui ganglii sensoriali, i quali perdono la loro sensibilità e non lasciano più passare la corrente nervosa.

E allora che succede la morte. Durante i progressi di questa abolizione della forza nervosa, che conducono poco a poco il malato all'interdimento definitivo, egli deve provare una sensazione di riposo analoga a quella che precede il sonno, invece delle torture e delle angosce che ci si immagina volgarmente.

E' assai probabile che le impressioni dall'uso terapeutico dell'oppio, dell'etere e di tutti i narcotici, prodotte molto si avvicinano a quelle del morente.

Ove si faccia eccezione per le allucinazioni che devono risultare talvolta dall'attività completa del cervello, queste impressioni nulla possono avere di doloroso.

L'acido carbonico ha avvelenato, insensibilizzato la maggior parte dei ganglii, le azioni riflesse sono impossibili, un'anestesia generale tende a stabilirsi. Il dolore — e questa è verità assiomatica — non può esistere senza che i centri nervosi, come i loro conduttori, siano attivi.

Arrivandosi alla loro vitalità, i fenomeni riflessi s'arrestano egualmente, ed il dolore diventa fisiologicamente impossibile non funzionando più il gran simpatico. L'esperienza conferma pienamente questi dati teorici.

La testimonianza delle persone che, dopo essere state credute morte furono richiamate alla vita, e le affermazioni dei moribondi in istato di rispondere alle domande indirizzate loro su tale proposito, dimostrano che la morte nulla ha di doloroso.

Paolo Lioy cita Giulia Lespinasse che, morente d'amore, dopo lunghi spasmi si scosse da un letargo di due giorni, esclamando: Ancora sono viva? e se ne addormentò.

Il grande viaggiatore Solander aveva giudicato la sensazione del freddo eccessivo così deliziosa che volle essere il primo fra i suoi compagni a cercare nella neve la morte.

Guglielmo Hunter si rammaricava, spirando, di non poter descrivere « com'è delizioso l'andarsene ».

Negli ospedali, quando i malati cronici si svegliano da sincope prolungate, si meravigliano di trovarsi ancor vivi, e le prime confidenze che fanno ai loro compagni di sofferenza si riassumono nel rammarico di essere ancora al mondo.

Burney, stanco delle magre soddisfazioni che la vita gli procurava, si gettò nell'acqua, donde non venne tratto che quando la asfissia era incominciata.

Fattolo, dopo molte cure, rinvenire, per ringraziamento copiose di villanie i suoi salvatori, dichiarando che il sentirsi morire gli era stato una dolcezza ineffabile.

I bambini muoiono colla stessa serenità colla quale dormono; i vecchi pure. Pare infondata la supposizione che gli applicati soffrano una agonia terribile. Da coloro, a cui si riuscì a tagliare la corda prima che sopravvenisse la morte, si seppe che erano entrati subito nel regno delle allucinazioni.

Lo stesso conobbi un contadno che fu tratto svenuto di sotto ad una frana mentre stava per morire soffocato.

Alle mie domande rispose che il momento angoscioso era stato brevissimo. Subito gli parve di veder tutto az-

zurro, poi sentì nella testa un rumor sordo (il sangue che gli saliva al cervello), poi, più nulla.

Insomma, si può concludere che la morte è così poco dolorosa come la nascita. Shakespeare aveva intuito ciò quando disse che la paura della morte sta soprattutto nel timore dell'incognito.

Egli è l'avvicinarsi della solitudine, della notte profonda e misteriosa, e non già la rivolta della carne, che ci rende ordinariamente penosa l'idea della partenza inevitabile.

Alcuni muoiono anche sorridendo. Bufalini all'amico Mariotti che gli morimorava all'orecchio: « A rivederci! — rispose tranquillo: Quando? — Beethoven pochi istanti prima di morire disse ai suoi amici Schindler e Brenner: *Plaudite amici, comedia finita est.* Ma nessun moribondo superò in giocondità Rabelais.

Dicesi che il confessore, trovandolo vestito in domino, lo rimproverasse dell'irriverenza, e l'udisse rispondere: *Beati mortui qui in domino moriuntur.* Degna risposta di colui che sul punto di morire esclamava: *Tirez le rideau, la farce est jouée.*

F. Musso.

### Cronaca Provinciale.

#### Onore al merito.

Latissana, 5 novembre.

Non è la prima volta che si parla sui giornali dell'opera intelligente ed amorosa del valente medico condotto di Caneva di Sacile Dr. Gaetano Chiaradia. Questo giovane figlio d'Esculapio, per la sua bella intelligenza, il suo zelo e la sua non comune attività, ha saputo cattivarsi la simpatia e l'affetto dei suoi conterranei e la stima di quanti lo conoscono.

Or non ha guari volle dare una novella prova della sua abilità tentando una difficilissima cura, la quale venne coronata dal più splendido successo.

Una figlia del sig. Luigi Fioretti di Caneva, buona e vezzosa sposina, fu colpita da una gravissima quanto rara malattia che fu designata *« embolo dei vasi cerebrali »*. Perduto il moto e la favella e quasi totalmente paralizzato, la povera paziente non dava più segno, né speranze di vita. Il Dr. Chiaradia con un'indovinato regime di cura giustificato dall'esatta diagnosi del male, spiegando quell'amore e quella sollecitudine che nelle supreme circostanze lo fanno un medico eccezionale, poté condurre la malata in poche settimane alla completa guarigione.

L'aver vinto sì vittoriosamente una malattia, affatto rara — per la sua forma pericolosissima — negli annali della medicina, e l'aver ottenuto, per la diagnosi e la cura, la piena approvazione degli egregi medici Ceccati, Castellano e Spangaro (stati chiamati per la consultazione) costituiscono un titolo di onore all'ingegno ed alla capacità del giovane Chiaradia, il quale viene additato alla profonda riconoscenza di un padre amoroso e di una famiglia ed al plauso dell'intera popolazione di Caneva.

Non sarà male, benché animati da un certo scetticismo per le astruserie della scienza medica che tentenna sempre fra il sì e il no con grave scapito dell'umanità sofferente, il segnalare alla pubblica estimazione chi sa impiegare sì utilmente le risorse del proprio ingegno e si adopera con coscienza, intelligenza e cuore per strappare dalle braccia delle Parche qualche vita preziosa e cara alla famiglia ed ai parenti. All'amico Chiaradia le nostre sincere congratulazioni.

Francesco Carli.

#### Un galantuomo.

Codrippo, 5 novembre.

Ieri mattina, prima del passaggio del treno delle ore 9.31, il sig. L. C. nell'atrio di questa stazione ferroviaria smariva il proprio portafoglio contenente lire 400, più un assegno della Banca Nazionale ed altre carte d'importanza.

Detto portafoglio fu rinvenuto dal vetturale sig. Giuseppe Baldassi il quale si affrettò tosto a consegnarlo al Sig. Capo Stazione.

Il S. G. Capostazione lo passava al C., il quale ricompensava con lire 5 l'onesto trovatore.

Credo dovere quindi di pubblicista di rendere pubblica lode al Baldassi per l'onesta azione da lui compiuta. X.

#### Cozzetto lodato.

Palmanova, 5 novembre.

Il bellissimo libretto intitolato *« Maria »* scritto con correttezza ed eleganza di lingua e con fine analisi del cuore umano, fu ammirato da tutte le persone colte di Palmanova.

Con la speranza di scrivere spesso nell'*« Appendice del Suo Giornale »* di così graziosi gioielli, invio plauso schietto del cuore alla S. gnorina *« Janelle »*.

Un abbonato.

#### Per futuri motivi.

De Marco Lugia di S. Giovanni di Manzano venne urtata più volte da Burtole D.lla Rovere, tanto da farle cadere l'orologio d'argento che teneva legato al collo con cordoncino, arrecandole un danno di lire 16. Il Della Rovere fu denunciato.

### Un colpo di revolver.

In Vernassino, alcuni giovanotti per futili motivi s'azzuffarono. Certo B. s'intromise per pacificarli, ma un colpo di rivoltella lo fece retrocedere e fuggire a gambe levate in casa. Il proiettile per fortuna gli perforò soltanto la giacca.

Finora non si conosce l'autore dell'esplosione.

I carabinieri di S. Pietro al Natissone portatisi sul luogo denunciarono il fatto all'autorità.

### Scholastica.

Mercoledì mattina è giunto a Cividale il nob. dott. Arturo Avancini, che va ad assumere la direzione delle Scuole secondarie e del convitto. Egli è preceduto da ottima fama.

Il censore prof. Vittorio Mathieu, è partito per Sondrio, sua nuova destinazione. A sostituirlo è già da Sondrio venuto il nuovo censore, sig. Andrea Doria.

### Guardia oltraggiata.

Certo Pietro Stefanutti, Domenico Di Santoro e Leonardo Cocchi di Trassaghis, in pubblico esercizio, oltraggiarono con epiteti infami la guardia forestale Antonio Berti. Furono denunciati all'autorità giudiziaria.

### Uno che bastona.

A Bagnaria Arsa fu colpito con un bastone Ignazio Del Bianco da Pietro Paternich, per futili motivi, riportando alla testa lesioni guaribili in meno di dieci giorni. L'autorità procede contro il bastonatore.

### Incendio in un casolare.

A Forni di Sopra manifestavasi il fuoco nel casolare ad uso fienile di proprietà dei nominati Ireneo Antonutti e Pietro Pavoni. Accorsi i vicini ed i reali carabinieri, poterono soltanto evitare che le fiamme si propagassero alle case attigue. Il danno non assicurato fu di lire 900. La causa ritenesi accidentale.

### Arresto.

A Faedis, l'altra notte, un tal Giacomo Della Negra quistionava sulla piazza del paese con altri suoi compagni; chiamato i carabinieri a più miti consigli egli si rifiutò, perciò vista la sua attitudine minacciosa, venne perquisito e lo si trovò in possesso di un coltello fermo in manico mediante una molla, e di un bicchiere di cui non seppe giustificare la provenienza. Perciò fu arrestato.

### Cronaca Cittadina.

#### Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20  
NOVEMBRE 6 Ore ant. Termometro 11.4 Min. Ap. notte 10.2 Barometro 747. Stato Atmosferico Coperto Piovoso Vento 5 NOVEMBRE 1893

IERI: Vario Coperto  
Temperatura Massima 13. Minima 10.02 Media 11.38 Acqua caduta mm  
Altri fenomeni:

#### Bollettino astronomico.

6 Novembre  
Sole Europa Cent. 6.57 leva ore 4.35 Passa al meridiano 11.50 40 tramonta 15.43 Tramonta » 16.44 età giorni 27.6 Fenomeni.

### Consiglio comunale.

Oggi al tocco (ore 13) si radunerà il Consiglio Comunale per la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

### Scuola di recitazione.

La Direzione dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi, desiderosa che esso abbia ad affermare gli intendimenti cui mirano fin dall'inizio i suoi promotori, è lieta d'annunziare che, a far tempo da 15 corrente mese, si aprirà la scuola di recitazione per fanciulli d'ambo i sessi.

Caldeggiarne la retta ortopedia, dare le norme e l'esempio del ben leggere e del ben dire, ecco lo scopo precipuo, anzi l'unico scopo, di questo insegnamento.

La Direzione dell'Istituto ha affidato l'incarico all'artista s. g. Franc. Doretti, riservandosi d'inviargli con periodica assistenza l'esatto adempimento dei suoi voti. E per dare l'alleveria più sicura alle famiglie, che volessero far partecipare le fanciulle a questo corso, le lezioni saranno pur presenziate da una delle Ispettici.

In via d'esperimento le lezioni si danno dalle ore 5 alle 7 pom. tutti i giovedì, e dalle ore 4 alle 6 nei giorni di domenica. Esse hanno luogo nel locale della Società, in Via Calzolari N. 7 p.m. (Palazzo Tellini).

L'Istituto ammette gratuitamente allievi d'ambo i sessi, i quali debbono farne domanda alla Segreteria dell'Istituto, il cui ufficio è aperto seralmente dalle ore 8 alle 9.

### Sequestro.

Ieri alle ore 18.20 in piazza Vittorio Emanuele in seguito a dispaccio della Questura di Roma, nell'Emporio giornali di Achille Moratti, le guardie di città sequestrarono 33 copie del giornale *« L'Asino N. 50 »*, e 5 copie ne sequestrarono nella libreria di questa stazione, per reati previsti dagli articoli 19 e 24 della legge sulla stampa.

### Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 3 novembre 1893.

#### Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente — Cossetti — Dal Torno — Faelli — Gonano — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Tellini — Volpe.  
Assenti: Bardusco (giust.) — Degani (giust.) — Pacini (giust.) — Kechler (giust.) — Lacchin (giust.) — Micoli Toscano — Spezzotti.  
E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

#### Comunicazioni della Presidenza.

1. Nel 18 settembre si spedì al Ministero del commercio il seguente dispaccio: « Improvvisa disposizione ferroviaria far pagare dal 20 corrente in moneta metallica noli su percorsi esteri, considerata attuale altezza aggio e crisi danneggia gravemente commercio. Chiedesi revoca provvedimento o almeno equa eccezione per merci ora viaggianti ».

2. Si spedì al Ministero del commercio, al Ministro Genala e all'Ispettorato delle strade ferrate questo telegramma: « Primo novembre società ferroviaria applicherà cottimo stazione Udine. Questa Camera, interprete apprensioni commercio per probabile peggioramento del già difettoso servizio, chiede sospendere provvedimento finché società provi utilità pubblica nuovo sistema, in osservanza art. 17 capitolato ». Il Ministro Genala rispose che prima di condannare il sistema doveva compiere delle ricerche e degli studi sulla grave questione.

3. Al Ministero del commercio, che chiedeva d'urgenza un parere sul disegno di legge per il riordinamento delle Camere di commercio, si presentò un memoriale, che fu pubblicato.

4. Al Ministero delle poste e telegrafi, chiedente l'avviso della Camera sul progetto delle nuove tariffe marittime, si rispose che con soddisfazione avevasi rilevato come il voto di questa Camera per il caricamento dei materiali alla rinfusa e con noli di favore era stato pienamente accolto.

5. Si domandò che la Tesoreria fosse provvista di una sufficiente somma di biglietti di Stato e di monete di bronzo e si presentarono alla Intendenza le ditte che avevano bisogno d'essere ammesse al cambio per provvedere le merci ai loro operai.

6. Si rinnovò la domanda di una terza coppia di treni sulla linea Casarsa-Spilimbergo.

7. Si reclamò al Municipio di Udine affinché la ditta Trezza, in osservanza dell'art. 8 del regolamento generale sui dazi interni di consumo, sia invitata a rilasciare nella liquidazione dei dazi, a favore del contribuente le frazioni minori di un centesimo. Si presentarono inoltre delle osservazioni intorno ai criteri con cui viene daziato il m-lazzo.

8. Il direttore di Dogana, accogliendo il reclamo di questa presidenza, dispose che, nelle adiazioni di grosse partite di merci, la sezione doganale alla ferrovia non tenga conto delle insignificanti differenze di peso.

9. Si fece istanza al direttore di Dogana perché la sala delle visite preventive alla dogana interna di Udine venga chiusa, nell'inverno, con invetriate.

10. Il voto di questa Camera riguardante la riforma dell'attuale sistema di lavoro nelle case di pena, oltre alle adesioni annunciate nella precedente seduta, ottenne pur quelle del Consiglio dell'industria e del commercio, del deputato Chiaradia e delle Camere di Palermo, Napoli, Bologna, Cuneo, Mantova, Vicenza e Cremona; il Ministero del commercio lo accolse e lo raccomandò caldamente a quello dell'interno.

11. Si sollecitò il Ministero delle finanze a provvedere sulle istanze presentategli dai possidenti della zona di confine per ottenere la franchigia di dazio sui prodotti dei loro fondi situati nell'altra zona soggetta all'Austria.

12. Per incarico della Prefettura si esaminò e si confutò un ricorso del Sindaco di Tolmezzo contro l'esclusione di Venezia dal Consorzio per Porto Nogaro.

#### II.

Su i nuovi accertamenti di reddito per l'imposta di ricchezza mobile.

La Camera approva il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine, considerata che i nuovi accertamenti dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile recano un improvviso e gravissimo aumento della tassa a gran parte dei contribuenti, pur fidando nella equità delle Commissioni che dovranno decidere sui reclami di coloro che in questa provincia esercitano il commercio o l'industria, crede suo dovere ricordare alle Commissioni stesse ed agli Agenti delle imposte che questo inasprimento della tassa, nel maggior numero dei casi, è inopportuno, poiché il disagio economico, che aveva ristretto i consumi, fu seguito dalla crisi finanziaria e monetaria, dall'aggio salito al 14 per cento, dalla rapida discesa della rendita e dal rialzo dello sconto ».

#### III.

#### Sul pagamento in carta.

del vaglia postale in arrivo dall'estero.

Il presidente cita la disposizione con la quale il governo si obbligò ad emettere i vaglia sull'estero verso deposito di moneta d'oro o di scudi d'argento e di pagare in identiche valute i vaglia in arrivo dall'estero. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerato che annualmente vengono spediti dall'estero in questa provincia circa tre milioni in oro con vaglia postali; che gran parte di questi vaglia provengono dagli emigrati i quali, nei casi urgenti, soccorrono in tal modo le proprie famiglie; che troppo spesso, mancando gli uffici postali di fondi in oro e scudi, i destinatari dei vaglia sono costretti dal bisogno ad accettare l'immediato pagamento in carta, perdendo così il forte aggio a indebito profitto dell'erario; invita il governo a pagare i vaglia internazionali in oro e scudi oppure in carta con l'aggiunta dell'aggio segnato dai listini di borsa ».

La Camera approva.

#### IV.

Bilancio preventivo dell'anno 1894.

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio:

Prendono parte alla discussione i consiglieri Faelli, Tellini, Minisini, Cossetti, Gonano e il presidente.  
Fissata la tassa sugli esercenti in lire 15,358 38 la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1894 in lire 27,038 37.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1184 13.

#### V.

Per facilitare l'esportazione temporanea dei fusti contenenti vino.

La Camera esprime il voto che il bollo a fuoco per l'esportazione temporanea dei fusti venga affidato alla sezione doganale presso la stazione ferroviaria di Udine per corrispondere alle richieste degli esportatori.

#### VI.

Nomine.  
Vengono eletti il consigliere Bardusco a far parte della commissione di finanza e il consigliere Orter a far parte della commissione dei revisori dei conti.

A rappresentare la Camera nel Consiglio direttivo della scuola di disegno in Cividale è rieletto il cav. Giacomo Gabrieli.

La seduta è levata.

Il Presidente

A. Masciadri.

Il Segretario

G. Valentini.

#### Corso.

libero serale di Stenografia.

Anche nel corrente anno sarà tenuto presso l'Istituto Tecnico di Udine un corso teorico libero di Stenografia (sistema Gabelberger-Noe) a vantaggio di tutti coloro che, muniti della licenza elementare e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'oggi settimana dalle ore 20 alle 21 nella Sala a pianterreno n. 9 a cominciare da lunedì 13 corr. Le iscrizioni sono già aperte presso la Segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

#### Trasporto di laboratorio.

Il pittore decoratore Mattioni Vincenzo avverte la rispettabile sua clientela avere trasportato il suo laboratorio nelle officine annesso all'Ospizio degli orfanelli Monsignor Tomadini.

#### A rettifica.

di un cenno di cronaca.

Riceviamo la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

Nel breve cenno che Ella fa nel suo periodico di sabato circa ai superstizi delle patrie battaglie sepolte nel cimitero di Udine, troviamo errato il nome dell'amato nostro padre, Coriolano Gressuta dei Mille, e non Girolamo nostro pro zio, perciò la preghiamo di rettificare.

In quanto poi al ricordo mancante sulla tomba del nostro genitore, e di cui Ella ne fa speciale accenno; possiamo dichiararle ed assicurarla, che non abbiamo trascurato di fare il possibile assoggettando le nostre modeste condizioni a dei sacrifici, pur di rendere alla memoria del nostro caro estinto quanto merita, e quanto gli è dovuto; e che fra breve, verrà disposto sul luogo in cui riposa, un modesto ma decoroso ricordo, che noi speriamo toglierà per l'avvenire a Lei, di rilevare quasi una mancanza d'affetto, ed a noi risparmiarà il dolore di veder rammentato in pubblico un dovere, che imperiose circostanze vietarono di compiere fin ora, nonché il ricordo d'una perdita cara ed indimenticabile in giorni sì mesti.

Aggradisca i nostri rispettosissimi ossequi.

Udine, 6 novembre 1893.

Raimondo Gnesulla

Roma Gnesulla.

La Nocera benché gazosa non dà eruttazioni,







## LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio principale di pubblica A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 —  
ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Valenciennes 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street.

## LE INSERZIONI

## Iniezione o Confetti Costanzi

L'Iniezione ed i Confetti Costanzi sono già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe fanniche indiane e 20 gocce di laudano per ogni boccetta iniezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempo relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaia figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni... e molti altri guariti da ulcere e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!... Agli increduli si concede la facoltà di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Iniezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

## VOLETE LA SALUTE?? Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA



La spassatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazioni. Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e botteghe.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano; in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4625, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON EMILIO chinaglieri — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MONTANI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Portofino dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIASSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.



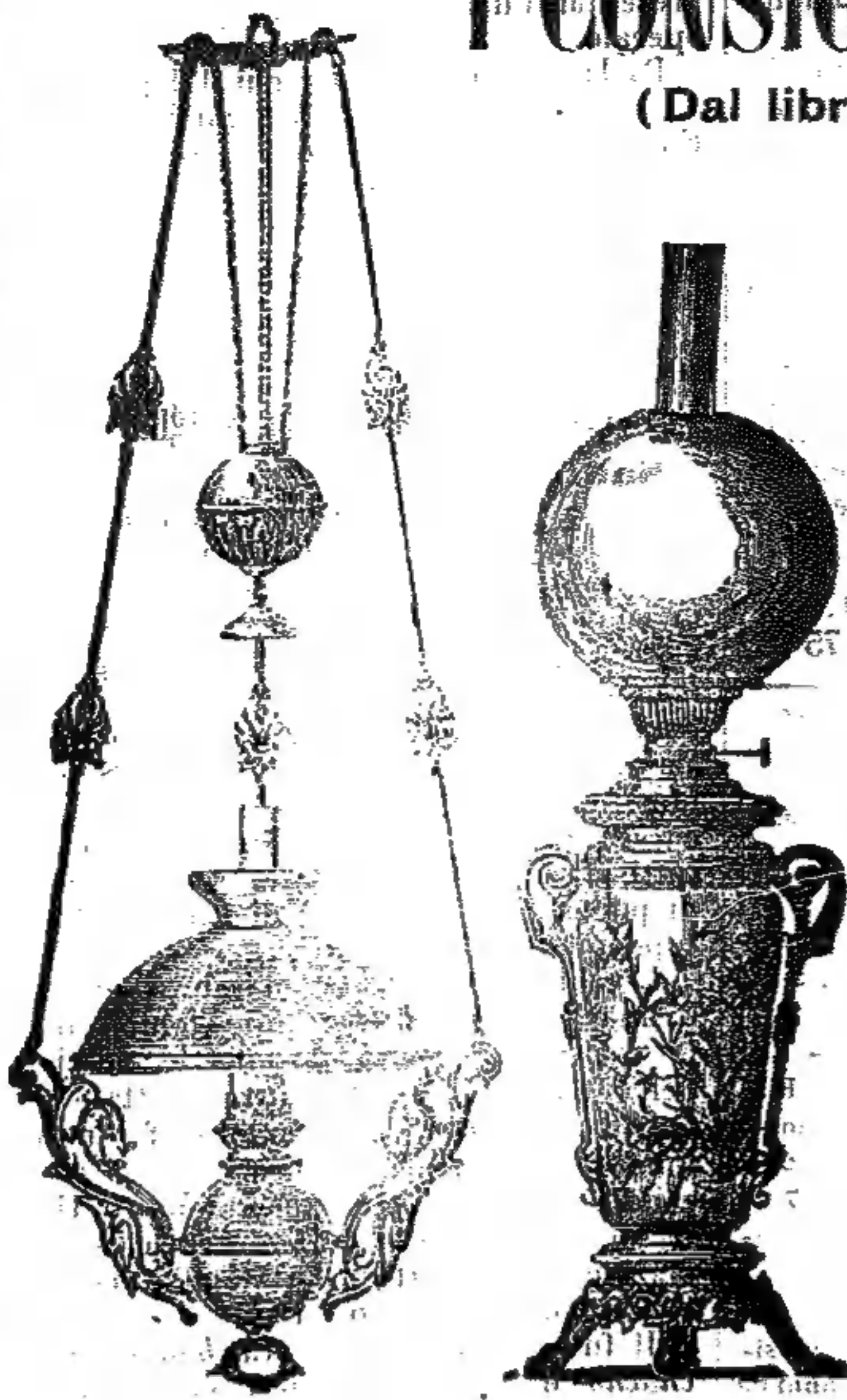
PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE RACCOMANDANO  
IL MIGLIORE DEI SURROGATI DI CAFFÈ  
**CAFFÈ-MALTO KNEIPP**  
VENDITA PRESSO TUTTI I DROGHIERI, NEGOZI DI CIOCCOLATI E CONFETTERIE  
COMPAGNIA ITALIANA CAFFÈ-MALTO  
MILANO

**GLORIA**  
liquore stomatico.  
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Luigi Sandrin in Fagnana

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.

## I CONSIGLI DEL NONNO AMOROSO

(Dal libro educativo: LE GRANDI INVENZIONI)



Era una giornata scioccata d'autunno. Pareva che le nubi volessero discendere a confondersi con la terra, tanto correvano basse e tanto il di si faceva tetro, uggioso. Non aria si respirava, ma vapore. E bisognava per forza cacciarsi in una camera e rinchiusarvisi. Alle tre già si dovettero accendere i lumi. Che prospettiva! Sei sette ore per lo meno, rinchiusi in una stanza, con quattro lumi fumosi, con l'aria impregnata di acido carbonico, si da respirar nero, come i minatori!... Una cosa insopportabile.

Il nonno era già seduto nell'ampia sua poltrona, avvolto in una lunga veste da camera, col berettona sulla testa scarna, donde usciva una lunga zazzera bianca bianca.

— Nipote mio caro — egli disse con affetto ad un giovane ritto, immobile presso la poltrona. — Ti vedo un po' irascibile... Non giova contro le fatiche dar di cozzo, mio bello; ma, senza rassegnarsi, far finto di appoggio delle avversità che s'incontrano nella vita e cercare di vincerle, per riuscire utili a se stessi ed altrui.

— Non vi comprendo, ottimo nonno.

— Ti dirò: le cose sono fatte, contro le intemperie: dunque se capitano tempi maledetti come questo, bisogna stare in casa, l'andare in giro è una pazzia. Ma l'aria viziata, delle stanze danneggia, massime perchè la combustione dei lumi non è mai perfetta. Che se anche si avesse la luce elettrica, questa danneggia la vista, e dopo qualche anno te ne accorgesti. Dunque, volevo dirti questo: tu che sei ingegnoso, fa una cosa: trova il modo di togliere ai lumi a petrolio il difetto di produrre fumo e di puzzare. E quando avrai conseguito questo scopo, avrai fatto un gran bene per te e per tutti.

Il giovane stette alquanto sopra pensieri; poi con tono solenne pronunciò ad alta voce le parole:

— Ebbene, vi giurero: lo giuro!

Questo giuramento non fu indarno. Due anni passarono, ed ecco la grande invenzione del secolo messa a portata di tutti. Ma ci voleva anche un uomo intraprendente che aiutasse quel giovanotto; e l'uomo fu trovato, il signor DOMENICO BERTACCINI.

— No, per la barba di Maometto! — sclamò questo negoziante famoso ed un po' per comprendere i bisogni dell'epoca. — No, per tutte le barbe di Maometto e dei suoi pascià!... Non sarà detto che Udine resti da meno delle maggiori città del Mondo!... E sollevandosi le mani per la contentezza, egli oggi offre ai suoi concittadini, ai suoi comprescindenti, ai suoi friulani di oltre confine, agli italiani tutti, elegantissime lumiere e lampade a petrolio che danno una luce forte, chiara, ferma, altissima all'occhio, senza produr fumo e né odore. Che quelle lumiere e quelle lampade, sieno eleganti, lo si vede dal segno; che non diego né fumo, e né odore, egli garantisce: e parola di Bertaccini vale quanto una parola di Dio. Ma egli ha pensato anche agli interessi dei suoi clienti; e perciò provvede ad evitare gli inconvenienti del fumo e dell'odore anche per i lumi vecchi a fiamma circolare, che gli si portino per questo scopo.

L'umanità riconoscente accorre nel negozio del signor DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio — sia con i vecchi lumi, come per acquistarne di nuovi (lampadari a sospensione o da appendersi alle pareti, lumiere da tavolo ecc.), e tutti parteciperanno dell'immenso beneficio.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.	
M 2.55	per Venezia
O 4.50	per Cormons-Trieste
O 5.55	per Venezia
M 6.10	per Pontebba
M 7.03	per Cividale
D 7.55	per Pordenone, treno merci con viaggiatori
O 7.57	per Pontebba
O 8.01	per Palmanova-Portogruaro-Venezia
M 8.15	per Cormons-Trieste
M 9.10	per S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 10.40	per Cividale
D 11.25	per Pontebba
M 11.30	per Venezia
M 11.40	per Cividale
D 13.04	per S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
D 13.20	per Palmanova-Portogruaro
O 14.35	per Venezia
O 15.40	per S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 15.42	per Cividale
D 17.06	per Cormons-Trieste
M 17.26	per Pontebba
O 17.30	per Palmanova-Portogruaro
O 17.35	per Cormons-Trieste
O 17.50	per Pontebba
M 17.50	per Venezia
M 17.50	per S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 19.44	per Cividale
D 20.18	per Venezia

Arrivi a Udine.	
O 1.30	da Trieste-Cormons
O 2.35	da Venezia
O 7.38	da Cividale
D 7.45	da Venezia
O 8.55	da S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O 9.07	da Portogruaro-Palmanova
O 9.25	da Pontebba
D 10.15	da Venezia
D 10.26	da Cividale
D 11.05	da Pontebba
O 11.07	da Trieste-Cormons
M 12.20	da S. Daniele (alla Porta Gemona)
M 12.55	da Trieste-Cormons
M 13.10	da Cividale
O 15.24	da Venezia
M 15.37	da Portogruaro-Palmanova
M 15.50	da S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.56	da Venezia
O 17.06	da Pontebba
O 17.16	da Cividale
M 19.37	da Portogruaro-Palmanova
M 19.35	da S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 19.40	da Pontebba
M 19.55	da Trieste-Cormons
D 20.05	da Pontebba
O 20.38	da Cividale
O 21.40	da Pordenone, treno merci con viaggiatori
M 23.40	da Venezia

NB. — La lettera D significa Diretto —  
Lettera O Omnibus — la lettera M Misto.

## MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÉ DI E. EMERY

19, Rue Pavée - Parigi



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone dubbie. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano; Via S. Paolo, 11. Trovati in tutte le principali Farmacie del Regno.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

## LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca — vengono guarite colla rinomata

## LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta mont. elieb. orient. e sommac.)



Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Neuralgie, Nevrosi, Emicrania, Tic nervoso, Inquietudini, Insonnia, Irritabilità, Intorpidimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato marasma nel corpo, ecc.* Gli ammalati ed i Medici chiedendo l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito gratis e franco anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito gratis da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. — In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. T. — In Cividale idem Fantini F. — In Codroipo idem Cantoni-Marzorini C. — In Gemona idem Billiani S. — In Moggio Udinese idem Palla G. — In Palmanova idem Martinuzzi F. Gabotto — Marni A. — In Pordenone idem Rovigo A. Marini G. — In Sacile idem Stradiotti Nicole — In S. Daniele del Friuli idem Corradini A. — In S. Pietro al Tagliamento idem Cololini E. — In S. Vito al Tagliamento idem Quartaro P. — In Spilimbergo idem Merlo G. B. — In Tarcento idem Cresati A. — In Tolmezzo idem Filipuzzi G. — Chiassi G.